

IL CASO ■ IL PROGETTO ILLUSTRATO ALLA BIPIELLE; TRA I PRESENTI, CON IL VESCOVO MONSIGNOR MALVESTITI, LA PRIMA FIRMATARIA DELLA LEGGE SIMONA MALPEZZI, GUERINI OLTRE AI RAPPRESENTANTI DEL MONDO UNIVERSITARIO E LOCALE

Un corso di laurea che apre al futuro

Presentata la laurea triennale per i geometri, ideata dal Bassi guidato da Sancilio: le lezioni partiranno a metà novembre e si svolgeranno al San Francesco

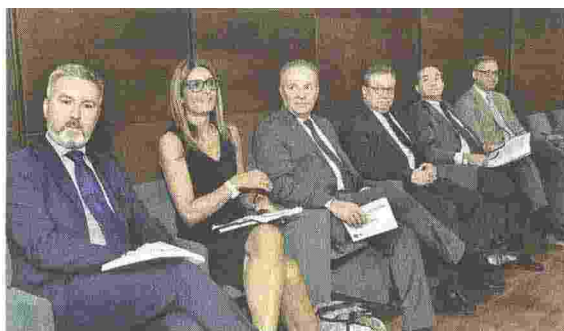
CRISTINA VERCELLONE

Nuove possibilità di lavoro per i giovani. Questo grazie al corso di laurea triennale dei geometri che si prepara a sbarcare a Lodi. Il primo in Lombardia, il terzo in tutta Italia (gli altri due sono a Rimini e Siena). Il termine tecnico è "Costruzioni e gestione del territorio". A metterlo in piedi è stato il preside dell'istituto Bassi di Lodi Corrado Sancilio. Ad aderire, invece, tra gli altri, l'università degli studi della Repubblica di San Marino e dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Le lezioni partiranno a novembre, presso i locali del San Francesco. Ad oggi sono già state raccolte le adesioni di 15 matricole, ma le iscrizioni si chiudono il 31 ottobre. Il progetto è stato presentato ieri, in un convegno, presso l'auditorium della Bipielle. Il pomeriggio, coordinato dal direttore del «Cittadino» Ferruccio Palla-

vera ha visto la presenza del vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, del prefetto di Lodi Patrizia Palmisano, del parlamentare ed ex sindaco di Lodi Lorenzo Guerini, della rappresentante della settima commissione cultura e istruzione della Camera Simona Malpezzi, ma anche del presidente del collegio dei geometri di Lodi Renato Piolini. Insieme a loro sono intervenuti il presidente della camera di commercio Carlo Gendarini, il presidente del corso di laurea Angelo Marcello Tarantino, il presidente della Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri Fausto Amadasi, il presidente del consiglio nazionale geometri Maurizio Savoncelli, il presidente del collegio geometri di Rimini Massimo Giorgietti e, ovviamente, Sancilio. Il corso sarà abilitante e spendibile anche all'estero. A 22 anni i giovani laureati in questo corso avranno la possibilità di trovare lavoro. Le ore di tiro-

cinio formativo sono 750 e avverranno nel territorio. A sostenere i costi sono la Banca Centropadana, la Banca Popolare di Lodi e il collegio provinciale geometri. «Al Bassi puntiamo in alto», ha scritto Sancilio sui manifesti. Tanto in alto che la sua idea è arrivata sul tavolo del sottosegretario all'istruzione Davide Faraone e dell'onorevole Malpezzi. Quest'ultima, infatti, ha presentato un disegno di legge che dovrebbe diventare legge, a breve. Per stabilizzare l'esperienza lodigiana. «Il domani sarà sicuro - ha ricordato Malvestiti - solo se i giovani saranno considerati un vero laboratorio interculturale. Loro devono saper apprendere e poter contare su di noi così come noi dobbiamo poter contare su di loro». «All'estero - ha detto Tarantino - fioriscono le lauree professionalizzanti, in Italia no. Era maturata l'ora di creare questo nuovo corso di laurea». «Quello di oggi è un momento sto-

rico per Lodi - annota Piolini -. Il geometra laureato sarà una figura tecnica ineguagliabile». «L'idea mi è venuta nel 2014 - ricorda Sancilio -, leggendo di un convegno ad Alba. Il collegio docenti mi ha sostenuto, il rettore Petrocelli anche, ho iniziato a martellare Guerini e Malpezzi, ho trovato gli sponsor e adesso partiamo. La professione dei geometri fa un salto di qualità». «Il Bassi è stata la mia scuola - annota Guerini -, il lavoro fatto da Sancilio ci ha sensibilizzati a dare una svolta dal punto di vista legislativo. È bello che Lodi guardi in alto. Mi auguro che questa diventi un'esperienza consolidata in tutto il paese». «Dal 2020 - ha detto Malpezzi - tutte le professioni intermedie dovranno avere una qualifica chiara. Non si potrà accedere all'attività professionale senza laurea. Al termine dei 3 anni i ragazzi avranno un'abilitazione, oggi non è così». (Per info. tel. 0371/092008; preside@bassilodi.it).



LA NUOVA FACOLTÀ A sinistra i relatori del convegno; a destra una parte delle autorità presenti nell'auditorium della Banca Popolare. Sotto, gli interventi del vescovo Malvestiti e di Lorenzo Guerini

